

Curtis

La villa in epoca romana è una grande azienda agraria, quella che noi oggi potremmo definire una “azienda agricola” con la casa del signore, i ricoveri per gli attrezzi e per gli schiavi ecc.

Con la caduta dell'impero, le invasioni barbariche, un certo esito dalle città, il baricentro dell'economia nell'alto medioevo si sposta in campagna e la villa diventa la curtis che è ancora una azienda agricola ma con caratteristiche nuove: è fortificata (palizzate di legno) ed è una comunità agricola autosufficiente, cioè produce ciò che consuma, a volte con qualche eccedenza che verrà venduta nel rarissimo commercio.

Il numero degli schiavi si riduce sempre perché non ci sono più guerre di conquista e la curtis si basa sul lavoro gratuito dei contadini che in cambio ricevono un manso, cioè un piccolo appezzamento di terra con cui possono mantenere se stessi e la famiglia. Sono servi ma, dato che il cristianesimo non tollera la schiavitù, non sono più schiavi.

Il contadino, massaro, in cambio di questo manso, coltiva la parte del signore che è la pars dominica.

Nell'alto medioevo raramente si parla di proprietà privata ma di usufrutto, ciò vale anche per il signore che poteva avere solo in beneficio la propria terra. Il contadino trasmetteva ai figli la terra che non era sua ma era del signore. Usufrutto significa che si può usare una cosa (esempio terreno) ma non se ne ha la proprietà. Se il proprietario chiede indietro il bene, l'usufruttuario deve restituirglielo (ciò però non avveniva).

Gli uomini cercano di vivere sempre in una certa sicurezza, nell'alto medioevo il contadino dona, regala la propria terra al signore ed in cambio ne riceve protezione. La terra che lui ha donato al signore la riceve in usufrutto come mansus. Il signore, dominus, può difenderlo dalle incursioni di bande armate (non di eserciti). Questo processo si chiama accomendatio.

Una parte del raccolto (la decima parte) doveva anche essere donata alla chiesa.

I contadini diventano una manodopera servile o semiservile perché erano i cosiddetti “servi della gleba” cioè servi della zolla, quindi servi della terra.

Erano obbligati a stare lì. Non potevano andarsene da quella terra.

Il vantaggio di legare le persone alla terra era importante in quell'epoca perché la manodopera era molto scarsa e se un contadino andava via il signore e perdeva un valore importante.

Nascita della cavalleria

La staffa è una di quelle invenzioni che modificano la storia. Grazie all'invenzione della staffa la cavalleria, cioè l'arma dei cavalieri, assume una maggiore importanza rispetto alla fanteria. Il cavaliere montato su un cavallo da guerra, bene armato e protetto, con spadone e lancia, può far strage dei fanti.

Per avere un esercito forte si deve avere una cavalleria forte ma i cavalli costano tanto, soprattutto a mantenerli (cibo, pulizia, personale addetto, assistenza alle giovenche che partoriscono, attrezzature, cioè armature ecc.).

I sovrani inventano il sistema feudale, la staffa rende utile e necessario avere una forte cavalleria, con cavalli robusti, ma molto costosi (sono i carriarmati dell'epoca), perciò per fornire al sovrano una cavalleria potente si sviluppa il sistema feudale.

La cavalleria romana si basava soprattutto sui numidi (africa sud sahariana), ma il loro scopo era di scompaginare le file degli eserciti nemici. Erano cavalli berberi, leggeri e veloci. Quindi la cavalleria esisteva già ma non era così importante, il grosso del lavoro lo faceva la fanteria.

Nel medioevo il signore concede alle persone di fiducia una grande porzione di territorio (estesa come un'attuale provincia) e in cambio questi uomini tramite un giuramento e un omaggio dovevano garantire un certo numero di cavalieri, proporzionato alla loro ricchezza.

La svolta successiva ci sarà con l'invenzione e l'introduzione delle armi da fuoco.

L'arte della guerra influenza profondamente l'organizzazione della società.

L'esercito finì per trasformarsi in una sfera elitaria formata solo da ricchi, professionisti.

Le vere élite, che influenzano le scelte politiche, sono quelle economiche e culturali (grandi finanziari, grandi uomini politici che influenzano le scelte dei loro stati e quindi con ripercussioni su tutto il mondo).

Era una società a forbice: le due lame della forbice si allargano, allontanandosi l'una dall'altra. Un numero sempre più ristretto di grandi ricchi e un numero sempre più elevato di poveri (come sta avvenendo anche ora).

Tutto questo cambiamento è relativo ai popoli germanici, l'elemento latino ha ormai perso importanza.